



rapporto annuale
2023

Introduzione.....	4
Numeri e accoglienza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2022.....	6
Supporto legale.....	8
Integrazione, attività di formazione ed inserimento lavorativo	11
Tutela psico - socio - sanitaria.....	14
Attività di sensibilizzazione.....	17
Progetti svolti.....	19
Testimonianze.....	21

Per donazioni

BANCA ETICA Filiale di Vicenza

IBAN: IT23N0501811800000011398906

5x1000

CF 95111650248

CREDITS

Elaborazione dati e pubblicazione a cura di:

Associazione Centro Astalli Vicenza

Via Lussemburgo 63, 36100 - Vicenza

0444 324272 e 3779424074

info@centroastallivicenza.it

Introduzione

Il **2022** è stato l'anno in cui sono più che **raddoppiate le migrazioni forzate**, milioni di persone costrette a lasciare i propri paesi, le proprie case per scappare da guerre, da disuguaglianze, da privazione di diritti fondamentali e cambiamenti climatici. È stato l'anno in cui l'Unione Europea ha accolto **più di quattro milioni di Ucraini**, centosettantamila in Italia, in fuga da una guerra che pare non finire più. Con la guerra ed emigrazione Ucraina si pensava che gli stati Europei avessero compreso che le migrazioni sono un fenomeno globale e complesso che richiede coesione e progettazione. Invece si continua a percorrere due strade parallele senza possibilità di incontro, si continua a non considerare altre tragedie e altri migranti. Si continua a non guardare a quanto accade nel Mediterraneo, dove continuano a morire migliaia di persone. Nel 2022 sono morti 2.365 migranti e altri 1.508 risultano dispersi. Nei primi mesi del 2023 sono più di **700 gli esseri umani morti nelle nostre acque**. Il *Mediterraneo* è diventato **la più grande tomba a cielo aperto** del mondo. Si continua a non guardare al passaggio di confine tra la Slovenia e l'Italia, a pochi chilometri da Trieste. La famigerata *rotta Balcanica*.

Dal film Trieste è bella di notte: "Avevo 22 anni quando ho cominciato il viaggio, ora ne ho 31". quando siamo partiti eravamo ragazzini, non avevamo neanche la barba, ha iniziato a spuntarci durante il viaggio." Il viaggio viene chiamato *the game*, il passaggio del confine tra Slovenia e Italia

Vengono dall'Afghanistan, dal Pakistan, dall'Iraq, lunghi tragitti a piedi, giorni di marcia, mezzi di fortuna. Fino al sogno italiano, che si infrange in mezzo a selve inospitali, rastrellamenti, percosse al confine, spoliazione dell'identità, negazione di fatto della richiesta d'asilo.

Mentre l'Europa perde di vista ancora una volta i propri valori fondanti, in Italia si continua a parlare di *emergenza* per poco più di centomila persone, di cui tredicimila minori non accompagnati, arrivati via mare.

Con l'aumento degli sbarchi i media sono tornati a parlare di saturazione del sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati in Italia. Stabilire la realtà dei fatti è però ben più complesso di quanto appare. La mancanza di programmazione è l'elemento caratterizzante del sistema di accoglienza. Se è evidente che la programmazione rimane esposta a fatti imprevedibili, **va però abbandonata l'idea che programmare sia impossibile**. Il Ministero dell'Interno, disponendo di tutti i dati

necessari, dovrebbe predisporre annualmente un piano nazionale per l'accoglienza, che sulla base delle previsioni di arrivo, salvo emergenze, indica il fabbisogno dei posti. Nulla di tutto ciò avviene. Tra il 2018 e il 2022 il sistema di accoglienza è andato progressivamente diminuendo invece di aumentare, passando, dati Ministero dell'interno, dai 165mila del 2018 ai 104 mila di Dicembre 2022 tra SAI e CAS.

Il sistema accoglienza ha subito una costante opera di demolizione sia in quantità che in qualità. Invece di programmare si preferisce mantenere il sistema di accoglienza in una condizione di perenne emergenza che produce immensi danni al diritto d'asilo e al Paese.

Le disfunzioni del sistema accoglienza si sono registrate anche a Vicenza. A partire da marzo 2022 abbiamo avuto un importante aumento di profughi in arrivo dall'Ucraina, in particolare donne e bambini. Come Centro Astalli siamo passati da una media di 40 ospiti di gennaio a più di 80 nel corso dell'anno. Ci siamo trovati a dover dare risposte in tempi rapidi, senza un minimo di programmazione, la Prefettura ci ha "invitato" ad andare oltre il bando. Sul piano organizzativo la cosa non è stata semplice. La ricerca di locazioni, supportare l'iter burocratico, accompagnare gli ospiti non è stato semplice. Ci siamo riusciti attraverso il costante impegno degli operatori e dei volontari, di una solidarietà, nei confronti dei profughi Ucraini, che non si era vista prima.

Un importante aiuto ci è stato dato dalle parrocchie di Albettone, Castegnero, Monticello/Vigardolo e dei Carmini di Vicenza mettendoci a disposizione le canoniche non utilizzate, nonché una abitazione di proprietà del Comune di Barbarano-Mossano. Il nostro compito è quello di farla **diventare una solidarietà per tutti**. Il nostro compito sarà *accompagnare, servire e difendere* chi è alla ricerca di una vita migliore indipendentemente dal colore della pelle o dai luoghi provenienza.

Ringrazio i volontari, gli operatori per l'enorme lavoro fatto nel 2022, il direttivo e tutti quelli che ci hanno dato una mano a continuare la nostra missione.

Giovanni Tagliaro

Presidente Ass. Centro Astalli Vicenza



Numeri e accoglienza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2022

Nel 2022 il Centro Astalli Vicenza ha realizzato progetti di accoglienza straordinaria (CAS) in 15 appartamenti diffusi nel territorio di Vicenza e della provincia.

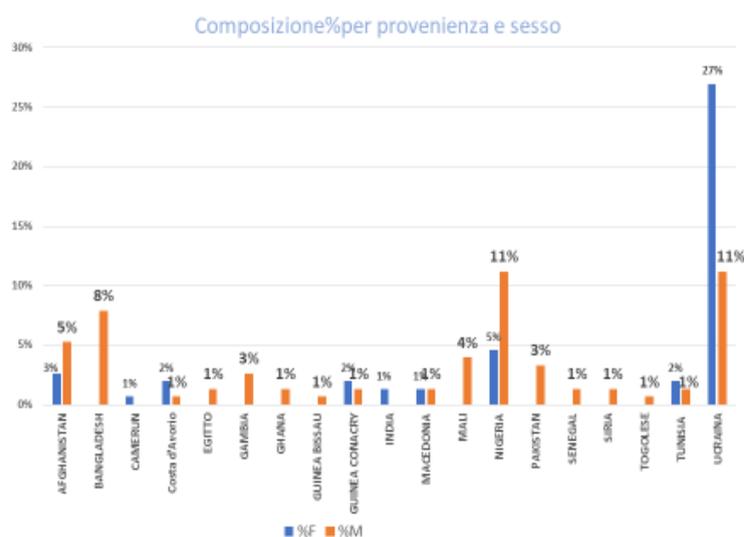
Le accoglienze già presenti in precedenza a Vicenza, Isola e Barbarano sono proseguite e il 2022 ha visto l'apertura di altre 7 nuove accoglienze grazie alla disponibilità di cedere in comodato d'uso degli appartamenti sul territorio di Barbarano Mossano, Castegnero (ora chiuso), Castelnovo di Isola Vicentina, Albettono e Vigardolo oltre ad una nuova accoglienza nel centro storico di Vicenza.

DESTINAZIONE UTENTI IN USCITA	N.
ABBANDONO VOLONTARIO	37
ABITAZIONE AUTONOMA	19
ABITAZIONE IN SEMI-AUTONOMIA	3
ALTRO ALTRO CAS	4
ALTRO PAESE	10
CENTRO SAI	13
Totale Risultato	86

Dati per genere, età, Paese

COMPOSIZIONE PER PROVENIENZA E SESSO DELLE PERSONE ACCOLTE

PROVENIENZA/ SESSO	F	M	Totale complessivo
AFGHANISTAN	4	8	12
BANGLADESH	12	12	12
CAMERUN	1	1	1
Costa d'Avorio	3	1	4
EGITTO	2	2	2
GAMBIA	4	4	4
GHANA	2	2	2
GUINEA			
BISSAU	1	1	1
GUINEA			
CONACRY	3	2	5
INDIA	2	2	2
MACEDONIA	2	2	4
MALI	6	6	6
NIGERIA	7	17	24
PAKISTAN	5	5	5
SENEGAL	2	2	2
SIRIA	2	2	2
TOGOLESE	1	1	1
TUNISIA	3	2	5
UCRAINA	41	17	58
Totale complessivo	66	86	152

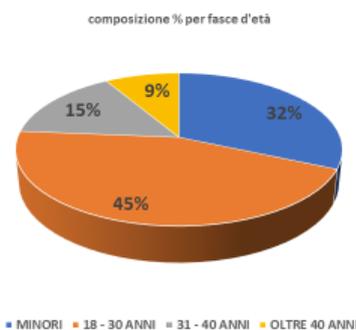


A partire da **marzo 2022**, si è assistito ad un **importante afflusso di profughi in fuga dall'Ucraina**, in particolare famiglie monoparentali, che ha determinato un significativo aumento del numero delle persone accolte nell'arco dell'anno (62 nel 2021, 152 nel 2022).

Molti, infatti, i nuovi ingressi, in particolare nei primi mesi dell'anno (da una media di 40 persone in accoglienza a gennaio 2022 si è arrivati a più di 80 persone durante l'estate) ma altrettanto **numerose** sono state le **uscite** registrate: tra queste si segnalano quelle volontarie di ospiti ucraini rientrati per tornare in zone più sicure del loro Paese e di migranti in transito nel nord Italia ma diretti verso altri Stati europei. Numerose anche le uscite di persone che hanno dovuto lasciare il progetto avendo superato la soglia di indigenza (prevista dal regolamento dell'accoglienza) che non permette di restare all'interno del CAS. Lo sgancio dal progetto risulta molto complesso per quanto concerne la ricerca di una casa: spesso i mezzi economici (in particolare per uomini singoli) ci sono ma è difficile trovare una sistemazione dignitosa che permetta anche di potere accedere a pieno ai diritti di un cittadino: pensiamo ad esempio al problema della residenza alla quale sono interconnessi una serie di altri diritti. Ogni anno l'esigenza di pensare e sperimentare soluzioni per accompagnare i beneficiari all'uscita e dopo l'uscita ci pone di fronte alle difficoltà che incontra il territorio soprattutto quando si tratta di autonomie per donne e nuclei monoparentali.

COMPOSIZIONE PER FASCE D'ETA'

FASCE D'ETA'	Totale
MINORI	48
18 - 30 ANNI	68
31 - 40 ANNI	23
OLTRE 40 ANNI	13
Totale	152



Come si può evincere dai dati riportati nella tabella sopra esposta, una grande fetta delle persone accolte nel 2022 sono stati minori, soprattutto provenienti dall'Ucraina, i quali sono stati prontamente iscritti e inseriti nelle scuole del territorio, facilitando così la loro integrazione con i coetanei.

È proseguita anche l'attività di terza accoglienza che ha accolto 19 persone provenienti da Mali, Costa d'Avorio e Nigeria in 5 appartamenti presenti sul territorio di Vicenza e Isola Vicentina.

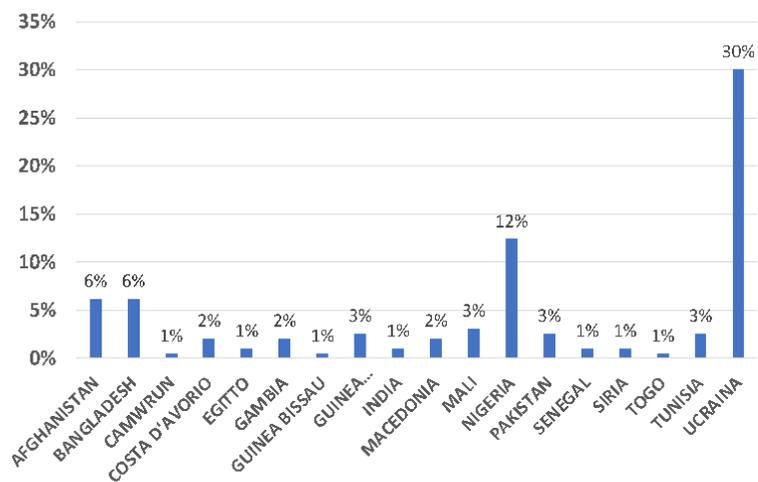
Le pagine che leggerete, sono state scritte da operatori e volontari dell'associazione e vogliono essere un ringraziamento per ogni persona incontrata con cui abbiamo condiviso un pezzo di cammino.

Il servizio di orientamento e accompagnamento legale è offerto ai richiedenti accolti presso le strutture di accoglienza gestite dal Centro Astalli Vicenza, ma anche persone provenienti dal territorio che si sono rivolte allo sportello Legale e informativo. L'accesso allo sportello legale è aperto a tutte le persone che si presentano chiedendo informazioni oppure il completamento di varie pratiche legali.

Il numero delle persone seguite nel 2022 dallo sportello (**193 persone**) è raddoppiato rispetto all'anno 2021 (**98 persone**). Tale servizio è stato rivolto sia alle persone accolte nel progetto CAS (152) che agli esterni (41). Pur tenendo conto del generale aumento delle persone accolte, compresi gli ucraini a causa del conflitto in corso, si rileva che è aumentato anche il numero dei richiedenti protezione internazionale ed i rifugiati che sono stati assistiti in questo servizio.

SPORTELLO LEGALE BENEFICIARI PER NAZIONALITA'

BENEFICIARI PER NAZIONALITA'	N.
AFGHANISTAN	12
BANGLADESH	12
CAMWRUN	1
COSTA D'AVORIO	4
EGITTO	2
GAMBIA	4
GUINEA BISSAU	1
GUINEA CONAKRY	5
INDIA	2
MACEDONIA	4
MALI	6
NIGERIA	24
PAKISTAN	5
SENEGAL	2
SIRIA	2
TOGO	1
TUNISIA	5
UCRAINA	58
TOTALE	193



L'aiuto nella presentazione della richiesta di protezione è l'aspetto principale dell'attività legale, oltre ad altri aspetti relativi alle procedure di presenza regolare dei richiedenti protezione e dei rifugiati sul territorio italiano.

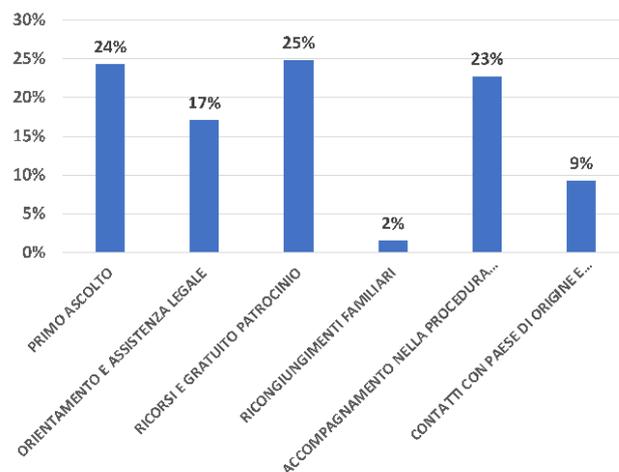
Lo sportello legale svolge le seguenti attività:

- accompagnamento per l'accesso agli uffici pubblici, come Questura, Commissione Territoriale, Tribunale in caso di ricorso avverso la decisione di rigetto della richiesta di asilo;

- Screening legale in funzione alla segnalazione di eventuale vulnerabilità, vittime di tortura, minore età, vittime di tratta, vittime di violenza domestica o altro;
- rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno, titoli di viaggio per stranieri presso la Questura, rilascio documenti d'identità e anagrafici presso il consolato o direttamente dal paese di origine;
- rapporti con la C.T. in supporto ai casi particolarmente critici o complessi, nonché per segnalare esigenze particolari del richiedente;
- ricerca di dati sui paesi di origine e di documentazioni varie in supporto alle cause di ricorso giudiziario contro il diniego della domanda di protezione internazionale;
- supporto a eventuale decisione di rientro definitivo nel paese di origine tramite i programmi governativi per il Rimpatrio Volontario Assistito.

TIPOLOGIE CONSULENZE LEGALI EFFETTUATE

TIPOLOGIA CONSULENZE EFFETTUATE	N.
PRIMO ASCOLTO	47
ORIENTAMENTO E ASSISTENZA LEGALE	33
RICORSI E GRATUITO PATROCINIO	48
RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI	3
ACCOMPAGNAMENTO NELLA PROCEDURA DI ASILO	44
CONTATTI CON PAESE DI ORIGINE E RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE	18
TOTALE INTERVENTI	193

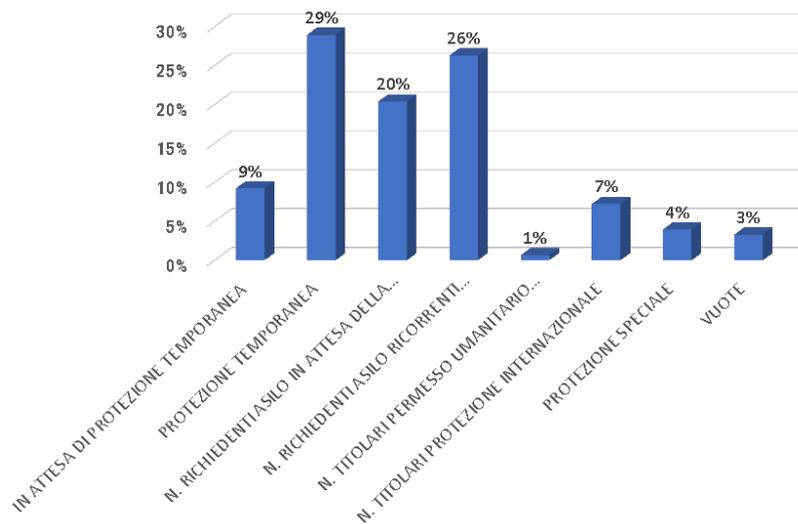


È necessario sottolineare che il numero di coloro i cui casi di asilo non sono ancora stati risolti (richiedenti, 31 persone) o che sono ancora in attesa di decisione giudiziaria (ricorrenti, 45 persone), nonché coloro che sono ancora privi di qualsiasi titolo di soggiorno temporaneo (5 persone), ha raggiunto il numero di 81 persone in totale o l'equivalente del 41,9% dal totale di 193 persone alla data del 31 dicembre 2022. Il dato più interessante è che **per la prima volta dopo il 2015** il numero delle persone con un **permesso di soggiorno definitivo**, cioè un permesso elettronico, supera il numero delle persone della fase di richiesta protezione, attesa esito o in fase di ricorso avverso il rigetto della domanda. Si segnala che le persone aventi un

permesso per una delle forme di protezione durante il 2022 sono 112 persone. Di sicuro questo cambio di trend è dovuto al fatto che gli **ucraini hanno avuto direttamente la protezione temporanea** secondo le disposizioni del d.l. 14/2022 sulla Crisi Ucraina.

COMPOSIZIONE PER CONDIZIONE GIURIDICA (persone accolte nei progetti CAS)

CONDIZIONE GIURIDICA	N
IN ATTESA DI PROTEZIONE TEMPORANEA	14
PROTEZIONE TEMPORANEA	44
N. RICHIEDENTI ASILO IN ATTESA DELLA DEFINIZIONE DELLA DOMANDA	31
N. RICHIEDENTI ASILO RICORRENTI AVVERSO LA DECISIONE DI RIGETTO DELLA DOMANDA	40
N. TITOLARI PERMESSO UMANITARIO RICORRENTI	1
N. TITOLARI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	11
PROTEZIONE SPECIALE	6
VUOTE	5
Totale complessivo	152



Integrazione, attività di formazione ed inserimento lavorativo

Scuola di italiano

BENEFICIARI SCUOLA DI ITALIANO PER NAZIONALITA'	N.
AFGHANISTAN	4
BANGLADESH	6
CAMERUN	2
Costa d'Avorio	2
EGITTO	2
GAMBIA	2
INDIA	1
IVORIANA	2
MACEDONIA	2
MALI	2
NIGERIA	10
PAKISTAN	5
SIRIA	2
TUNISIA	5
UCRAINA	15
TOTALE	62

Come negli anni passati i beneficiari del progetto di accoglienza CAS ad ottobre di ogni anno vengono iscritti al corso di italiano per stranieri del CPIA di Vicenza e di Noventa. L'anno passato è stato caratterizzato dalla presenza di molti nuovi ospiti arrivati in Italia da poco e quindi la maggior parte delle persone inserite in questi percorsi di lingua partono da livelli di pre-alfabetizzazione. Per questo motivo contemporaneamente al corso offerto dal territorio, il Centro Astalli Vicenza ha organizzato al suo interno tre classi di studio per potenziare le ore di italiano settimanali offerte complessivamente ai soggetti che necessitano un rafforzamento della lingua, oltre appunto le ore previste dal CPIA.

Rimane l'impossibilità, per le madri sole, di conciliare la frequenza dei corsi del CPIA con la gestione dei figli in quanto non hanno la possibilità di portare con sé i figli a scuola.

Su richiesta di alcuni dei beneficiari, il Centro Astalli Vicenza ha anche finanziato la partecipazione di questi a corsi intensivi di italiano offerti da agenzie di formazione

privata del territorio, grazie alle risorse economiche per il potenziamento della lingua del progetto Comunità Resilienti.

Nei territori di Isola Vicentina e Barbarano, grazie ad alcuni volontari, il supporto allo studio della lingua italiana avviene per qualche ora settimanale anche in casa. Ad Isola Vicentina lo stesso Comune ha organizzato un corso di italiano per stranieri al quale anche i nostri ospiti CAS di Isola Vicentina partecipano.

Rimane forte l'impegno di tutto il Centro Astalli Vicenza, per veicolare ai ragazzi e ragazze ospitate, l'importanza dello studio della lingua italiana come prima chiave di svolta nel percorso di autonomia del singolo, strumento necessario per orientarsi nel territorio, trovare un impiego dignitoso, far valere i propri diritti e uscire dal progetto di accoglienza con delle basi di autonomia fondamentali per proseguire la vita nel territorio.

Orientamento lavorativo

Grazie all'attenuarsi della normativa per la prevenzione del Covid, l'attività e i colloqui di orientamento lavorativo hanno potuto essere effettuati in presenza; questo sicuramente ha facilitato la relazione e l'efficacia dell'intervento con i beneficiari.

Di contro tutte le azioni e i procedimenti per la ricerca lavoro, come per altri settori (es. rapporti con l'Amministrazione pubblica), hanno subito un rapido e quasi totale sviluppo digitale, strumento però non sempre di facile utilizzo per le persone che sosteniamo attraverso lo sportello di orientamento lavorativo. Per questo motivo l'attività dello sportello lavoro è sempre più dedicata a fornire anche aiuto nell'utilizzo e nella conoscenza dei vari canali digitali utili alla ricerca di opportunità formative e lavorative. Le attività dello sportello passano dalla redazione del cv, alla ricerca insieme di opportunità di lavoro tramite siti specializzati, scrittura di mail per la candidatura del singolo, l'aiuto in qualche caso, nel contatto telefonico per rispondere agli annunci, mappatura delle realtà produttive. Lo sportello lavoro è stato finanziato grazie al progetto Comunità Resilienti. Accedono a questo sportello principalmente uomini, con una base di italiano seppur minima spesso senza esperienze lavorative in Italia.

Formazione

Per migliorare le competenze e aumentare la possibilità di trovare un'occupazione lavorativa dei beneficiari (esterni o interni al progetto CAS), quando il livello di lingua italiana lo permette, valutiamo e cerchiamo il percorso formativo più adatto per il

beneficiario, collaborando con progetti del Comune di Vicenza o appoggiandoci ad enti privati di formazione del territorio. Sono stati finanziati e organizzati corsi e laboratori grazie anche al supporto del progetto Comunità Resilienti. Le aree tematiche scelte hanno lo scopo di aggiungere competenze e supporto ai richiedenti asilo, per meglio orientarsi nella vita sociale e lavorativa del territorio.

(caporalato e sfruttamento lavorativo, gestione economica e risparmio, corso conduzione carrelli elevatori semoventi).

Tirocini e orientamento ai servizi del territorio

Nell'anno 2022, sempre grazie al progetto Comunità Resilienti è stato possibile finanziare un tirocinio formativo per una signora Nigeriana, lo strumento del tirocinio ha lo scopo di introdurre nel mondo del lavoro soggetti senza esperienze lavorative nel nostro contesto e con difficoltà particolari da colmare e sostenere appunto grazie ad un percorso formativo più tutelato rispetto ad un contratto di lavoro diretto. Lo scopo rimane sempre l'assunzione finale. Durante il covid i tirocini attivati sono stati cancellati mentre sono ripresi con più forza rispetto al passato i contratti di lavoro standard.

L'orientamento ai servizi del territorio è una attività offerta sia ai beneficiari del progetto CAS che ai rifugiati o richiedenti asilo presenti nel territorio fuori dai progetti di accoglienza. Gli operatori con diverse modalità, accompagnano i beneficiari nella conoscenza dei meccanismi di funzionamento e di accesso dei principali servizi del territorio aperti alla cittadinanza (banche, uffici pubblici, centri dedicati al lavoro, servizi della sanità, scuole ecc...). Come già indicato le modalità di accompagnamento cambiano a seconda del livello di autonomia della persona che si va ad incontrare, potendo così valutare e accrescere le risorse di ognuno.

Supporto psicologico

Due sono le parole che caratterizzano questo spazio: **ASCOLTO E SOSTEGNO!** attraverso la narrazione dei vissuti, passati e presenti. E' uno spazio dove elaborare i vissuti personali del tempo presente relativi all'accoglienza e al nuovo spazio di vita, ma anche quelli del passato (l'aver dovuto abbandonare il proprio paese e la propria famiglia a volte anche i figli, l'aver vissuto situazioni traumatiche e dolorose).

Eventi dolorosi e difficili nel tempo possono innescare ansia, depressione, disturbi fisici, disturbi emotivi, disturbi post traumatici da stress e quadri di sofferenza psicologica. Durante il percorso psicologico, si individuano le risorse personali e si cerca di potenziare perché possano essere d'aiuto nel nuovo contesto, si lavora sulla motivazione all'autonomia, sul senso di sicurezza di sé e il benessere psicologico in generale.

L'accedere al sostegno psicologico è una scelta individuale e libera e principalmente scaturisce dal bisogno della persona di "occuparsi" anche del proprio stato emotivo, di dare voce ai vissuti a volte difficili da esprimere, di dare significato a sintomi fisici (emicrania, insonnia, mal di stomaco...) non sempre comprensibili. Alcune persone sono particolarmente fragili perché già in difficoltà nel paese di origine, difficoltà che qui si acquiscono e non trovano a volte reali sostegni, altre sentono la necessità di essere sostenute all'interno del nuovo contesto. L'approccio è quello dell'ascolto e del reciproco confronto su temi culturali e personali, prestando attenzione a non usare codici interpretativi fissi e per questo grande importanza riveste il ruolo del mediatore, che non facilita la comunicazione solo su base linguistica, ma è un ponte nella relazione terapeutica e di aiuto.

Le storie di chi arriva all'Associazione Centro Astalli di Vicenza muovono incontri, difficoltà e necessità molto varie che nel tempo sedimentano emozioni e modalità relazionali a volte difficili da verbalizzare ed elaborare. In tutto questo è fondamentale il lavoro in rete con tutte le figure dell'équipe per integrare i vari aspetti della persona che nei diversi contesti emergono, per dare maggior corpo all'aiuto necessario, e con altri servizi del territorio.

E' un servizio che nel rispetto della privacy si integra con il lavoro fatto da tutta l'équipe, per fornire strumenti e aiuto ai richiedenti asilo, ricorrenti o ospiti della terza accoglienza. È svolto da una psicologa/psicoterapeuta con l'aiuto fondamentale dei mediatori, attraverso incontri individuali o di gruppo.

Nel 2022 sono state 6 le persone di 5 nazionalità diverse che hanno chiesto un sostegno psicologico, principalmente seguite per difficoltà dovute sia all'adattamento al nuovo contesto di vita sia ad eventi traumatici accorsi nel paese di origine o durante la migrazione. La richiesta di supporto psicologico rimane abbastanza costante anche se con poche richieste di accesso, questo è principalmente dovuto al fatto che le persone sono proiettate a ricostruirsi una quotidianità nel nuovo paese (documenti, lingua, lavoro...) e la maturazione di aver bisogno anche di un aiuto psicologico può richiedere del tempo. Inoltre le accoglienze sono sparse in tutta la provincia di Vicenza e non sempre è agevole raggiungere la sede centrale per effettuare colloquio

Tutela sanitaria

I richiedenti asilo non rappresentano un gruppo omogeneo di migranti, essendo portatori di differenti esperienze, bisogni di salute e di aspettative di assistenza. Le problematiche di salute di ciascuno infatti dipendono, oltre che da eventi traumatici, da malattie presenti nel paese di provenienza e dalla esposizione a fattori di rischio, durante il percorso migratorio e post migratorio.

Infatti, al momento delle prime visite, si osservano esiti soprattutto dovuti al percorso della migrazione forzata, come ferite, lesioni muscolo-scheletriche, malattie legate allo stress, problemi del sistema gastrointestinale.

L'offerta di visite mediche con la rilevazione di dati anamnestici e sintomi di specifiche condizioni patologiche è quindi determinante.

In questo senso, anche nel corso del 2022, preziosissima e assidua è stata la collaborazione con Salute Solidale che, attraverso il lavoro intenso e professionale di medici volontari, garantisce un'assistenza costante e una presa in carico più efficace delle persone accolte

Durante quest'anno, inoltre, grazie alla disponibilità di medici e infermieri dell'ambulatorio popolare Caracol Olol Jackson è stato possibile effettuare uno screening di HIV, HBV e HCV a 45 degli ospiti del CAS. I Medici per la Pace di Verona, invece, hanno reso possibile per 25 dei nostri ospiti una radiografia gratuita al torace per verificare la presenza di tubercolosi, una malattia polmonare che diventa difficile da curare se viene scoperta in ritardo.

Accompagnamento sociale

Il Centro Astalli ha come obiettivo, durante l'accoglienza, il raggiungimento dell'autonomia dei singoli a partire dalle piccole cose del quotidiano.

L'autonomia si raggiunge soprattutto con l'**accompagnamento sociale**, possibile grazie al continuo lavoro di rete e coordinamento dell'operatore di riferimento per l'accoglienza, dell'intera équipe e dei volontari. Il continuo scambio e monitoraggio con l'utente fa sì che si possano attivare le risorse necessarie adattabili ai bisogni di ogni persona.

È essenziale affiancare e insegnare alle persone come si gestisce in modo autonomo una casa in tutte le fatiche che comporta, a partire dall'igiene dei vari ambienti, l'importanza dell'educazione e della scuola, la gestione dell'approvvigionamento alimentare, la comprensione di costi e utenze e, ultimo ma non meno importante, le regole del buon vicinato. Aiutare le persone a capire quali sono i servizi che il territorio offre e come vi si accede è altresì un elemento fondamentale nell'avviamento all'autonomia degli utenti.

Per arricchire l'inserimento in società degli utenti si cerca di sostenere la loro partecipazione ad attività di animazione e volontariato socio-culturale, all'interno di associazioni e realtà del territorio.

Attività di sensibilizzazione

L'attività di sensibilizzazione, come ogni anno, si è concentrata in particolare su due ambiti: i progetti nelle scuole e gli incontri sul territorio.

Progetti nelle scuole

Il Centro Astalli di Vicenza considera particolarmente significativa l'attività di sensibilizzazione rivolta alle giovani generazioni.

Pertanto già da alcuni anni promuove il **Progetto FINESTRE – STORIE di Rifugiati**, che ogni anno raccoglie un costante aumento delle adesioni da parte delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Il Progetto consiste nella possibilità di incontrare e ascoltare direttamente da un rifugiato la particolarità della sua storia, provocando l'interesse degli studenti, che possono interagire con lui. L'occasione favorisce la conoscenza sul tema, uno stimolo alla riflessione e un arricchimento sulle informazioni generiche e a volte superficiali ricevute. L'obiettivo mira allo sviluppo di una mentalità critica rispetto alle notizie, scardinando tanti pregiudizi e luoghi comuni.

Il testimone si trova da una posizione passiva quale essere destinatario di servizi, al ruolo di protagonista presentando, a seconda delle richieste del gruppo di classe, le varie situazioni politiche, economiche e sociali del paese di origine.

Gli incontri Finestre sono preceduti da una preparazione da parte degli insegnanti, e seguiti dalla possibilità di partecipare a concorsi letterari sul tema dell'immigrazione.

Nel 2022 abbiamo incontrato **1042 studenti in 53 classi di 8 istituti di Vicenza e provincia** (3 scuole secondarie di primo grado e 5 secondarie di secondo grado). Il progetto svoltosi durante l'a/s 2021/2022 è stato supportato dalla Fondazione Monte di Pietà.

Giornata Mondiale del Rifugiato 2022

Per la Giornata Mondiale del Rifugiato 2022 con la collaborazione di varie realtà del territorio (Ass. Presenza donna, Caritas Diocesana Vicentina, Chiesa evangelica metodista di Vicenza, Cinema Odeon, ACLI Vicenza, Non Dalla Guerra, UP Porta Ovest Vicenza, Cooperativa Pari Passo, Comunità di Sant'Egidio, La Voce dei Berici, Centro Culturale San Paolo, Casa di Cultura popolare) si è organizzato un incontro presso il Cinema Odeon con una testimonianza di Lorena Fornasir e Gian Andrea

Franchi + Proiezione film “Europa” + Veglia ecumenica di preghiera con testimonianze di rifugiati.

Sempre per la GMR è stato esposto uno stand informativo dell’Associazione presso il Parco delle Fornaci nella giornata di sabato 18 giugno organizzato in collaborazione con la rete del Progetto Sai.

Incontri e momenti di sensibilizzazione sul territorio

Sono stati svolti:

- A Barbarano Mossano: serata a cura di Fabio Valerio sulla crisi umanitaria lungo la rotta balcanica, ha raccontato la situazione in Bosnia ai confini con la Croazia; una seconda serata è stata invece dedicata alla proiezione del docufilm animato “Flee” che racconta il viaggio di un rifugiato afgano giunto in Europa. Nel territorio inoltre sono state proposte attività di sensibilizzazione e relazione nella sala parrocchiale con volontari e accolti del territorio di Barbarano Mossano.

- A Valdimolino (VI): grazie all’ospitalità offerta dalla cooperativa Mamre si è svolto un momento informale di condivisione e di festa dell’associazione che ha visto il coinvolgimento di operatori, ospiti del Centro Astalli e volontari provenienti da tutti i territori.

- A Thiene: si è svolto un momento ludico e di condivisione con ospiti e volontari dell’Associazione per festeggiare la fine dell’anno con un pranzo comunitario.

- In collaborazione con Caritas abbiamo aderito all’iniziativa Ultimo con gli ultimi. Nel pomeriggio del 31 Dicembre alcuni volontari Scout e alcuni ospiti si sono incontrati per un momento di incontro e gioco.

Volontariato

Anche quest’anno, ci teniamo a ringraziare i volontari che hanno supportato il lavoro dell’associazione e le persone che accogliamo. La presenza dei volontari diventa una “finestra” sul mondo, un ponte con quella che è la società e su quello che è il percorso di integrazione ed inclusione nel nostro territorio.

In diverse occasioni, il contributo dei volontari è stato fondamentale per la realizzazione di alcuni laboratori, per l’accompagnamento nella vita quotidiana delle persone accolte, per la ricerca di aziende che si sono rese disponibili ad accogliere i nostri beneficiari in dei progetti volti all’inserimento lavorativo, andando in questo

modo a creare delle collaborazioni che sono state funzionali anche all'avvio di un rapporto di lavoro creando così delle buone prospettive per il futuro.



Progetti svolti

Comunità Resilienti

Il progetto Comunità Resilienti è stato avviato a novembre 2021 e ha avuto una durata di 18 mesi. Il progetto che vede la sede del Centro Astalli Roma come ente capofila e prevede la partecipazione del Centro Astalli Vicenza oltre che 10 altri soggetti presenti in 10 regioni italiane diverse. Il progetto finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è stato scritto in piena pandemia in un clima sociale ed economico particolare. Gli ambiti di intervento previsti in cui le azioni dei vari partner si inseriscono sono molteplici (orientamento lavorativo, sostegno economico in particolari situazioni di vulnerabilità, empowerment e lingua italiana, formazione, pari opportunità e accoglienza).

Il Cento Astalli Vicenza grazie al progetto ha organizzato e finanziato uno sportello di orientamento lavorativo, ha supportato economicamente una famiglia in terza accoglienza per il pagamento dell'affitto e delle utenze, saldato le mense scolastiche di 5 bambini accolti in CAS, attivato un tirocinio formativo, tre corsi di italiano per

stranieri nella nostra sede e finanziato più di 40 corsi di italiano presso enti pubblici accreditati e privati riconosciuti, finanziato corsi di formazione e laboratori interni all'Associazione (vedi sopra). Abbiamo raggiunto 65 beneficiari per un totale di 360 azioni.

BRIDGE 4EDU

Nel progetto finanziato dalla Regione Veneto, la nostra esperienza unita a competenze di esperti in materia di mediazione culturale e linguistica ha avuto come obiettivo principale quello di fornire alcuni strumenti alle famiglie e alla scuola per meglio rapportarsi e comprendersi nell'interesse comune di un buon percorso scolastico del bambino/alunno. Attraverso il progetto abbiamo inizialmente dedicato un tempo alla raccolta dei bisogni e alle analisi delle difficoltà sia dei genitori che degli insegnanti, in seguito abbiamo attivato un servizio di sostegno domiciliare per aiuto compiti con il supporto di alcuni volontari. Il progetto ha inoltre dato la possibilità di richiedere degli interventi di mediazione tra famiglie e scuola, oltre a garantire una presenza durante gli incontri con gli insegnanti e l'accompagnamento agli adempimenti che spesso mettono in difficoltà le famiglie. Il progetto ha permesso inoltre di acquistare materiale scolastico e coprire alcune spese per i bimbi (gita, mensa...). La progettualità ha supportato una ventina di bimbi e ragazzi delle scuole elementari e medie, oltre ai loro nuclei familiari e agli insegnanti.

In Farmacia con i Bambini è un'attività di sensibilizzazione svolta in collaborazione con la 'Fondazione Rava' svolta dal 18 al 25 Novembre attraverso una raccolta di farmaci da banco e prodotti ad uso pediatrico. Le farmacie che hanno aderito supportando il Centro Astalli Vicenza sono state 4 nel territorio di Vicenza, Isola Vicentina, Caldogeno e Creazzo.

Testimonianze

Ayham

Ayham è un giovane siriano di 28 anni, arrivato in Italia nel mese di giugno 2022. E' stato trasferito nell'accoglienza del Centro Astalli di Vicenza nell' agosto 2022.



Prima della fine del 2022 ha ottenuto lo status di rifugiato politico in quanto è una persona perseguitata dal Regime siriano. Da subito ha dimostrato di avere voglia e bisogno di intrecciare relazioni, di comunicare e condividere. Gli operatori del centro hanno potuto notare, fin dalle prime fasi dell'accoglienza, la sua sensibilità e le sue molteplici capacità.

Da quando aveva solo 14 anni, Ayham si è trasferito, da solo, nel Libano per lavorare e per aiutare economicamente i genitori e fratelli e la sorella. Le condizioni di guerra lo hanno spinto di prendere la decisione di salvarsi e allo stesso tempo essere di aiuto per la famiglia. In Libano ha lavorato come fabbro creando una sua attività privata. Durante la permanenza nel Libano ha fatto una trasferta per lavoro in Brasile di durata 6 mesi. E' arrivato poi in Libia nella seconda

metà del 2021, sempre per motivi di lavoro, dove è rimasto fino a giugno 2022.

Ayham non aveva l'intenzione di trasferirsi in Europa, ma a causa delle difficoltà affrontate in Libia e l'impossibilità di tornare in Libano, ha deciso di attraversare il Mediterraneo e giungere in Italia il 15/06/2022.

Durante la breve accoglienza presso il Centro Astalli, ha potuto da subito avere una offerta di lavoro come ferraiolo in una ditta edile nel vicentino, pur avendo una notevole limitazione sul piano linguistico.

Testimonianza di Ayham: *"dal primo giorno di ricevimento al Centro Astalli, ho sentito subito che gli operatori sono molto accoglienti e socievoli, diversamente dagli operatori incontrati nelle altre tappe di accoglienza sia in Libia che in altre parti in Italia. Mi hanno incoraggiato a seguire un giusto percorso di integrazione sul territorio. Ho potuto anche ad usufruire del supporto psicologico che mi ha aiutato a recuperare equilibrio e tranquillità"*.

Queste sono le parole di Ayham riservate per il riconoscimento del servizio offerto dagli operatori, aggiungendo che non dimenticherà mai che il Centro Astalli gli ha regalato la coppetta e la cannuccia per bere il Mate, che era abituato ad usare in Siria e in Libano.

Ayham spera di riuscire ad aprire una sua attività per la lavorazione del ferro e saldatura e per potere dare anche lavoro ad altri giovani italiani e stranieri.

Olena

Mi chiamo Olena e ho 47 anni, ho due figlie di cui una si trova qui in Italia con me. Vengo dall'Ucraina, da Kirovograd.

Sono arrivata in Italia a due settimane dall'inizio della guerra nel mio paese il 10 Marzo 2022.

Prima di lasciare l'Ucraina lavoravo come vice-direttrice in una banca del mio paese dopo avere lavorato molti anni come cassiera sempre in banca.

Da quasi un anno ormai vivo a Vicenza con mia figlia più piccola in uno degli appartamenti gestiti dal Centro Astalli, mentre l'altra figlia dopo un periodo qui con me è ritornata in Ucraina per questioni lavorative.

Dal mio arrivo qui in Italia mi sono impegnata tantissimo per imparare la lingua infatti ho frequentato sia il CPIA che un altro corso erogato da un altro ente e ho chiesto all'Associazione di poter frequentare un ulteriore corso di italiano intensivo: grazie al progetto "Comunità resilienti" ho potuto prendere parte al corso e perfezionare il mio livello di italiano raggiungendo il livello A2 con un ente di formazione privato.

Ho imparato abbastanza bene la lingua e mi sento pronta per cominciare altri corsi che possano essermi d'aiuto con l'inserimento lavorativo.

Un piccolo progetto per il mio futuro è di iniziare ad approfondire un hobby che avevo in Ucraina iscrivendomi ad un corso di massaggio. Quello che ho capito da quando sono arrivata è che devo "imparare ad usare le mie mani" per trovare un lavoro qui ed avere poi un buon contratto di lavoro. Invece, il mio grande progetto è trovare un lavoro e vivere in Italia perché ho capito che mi piace il luogo, mi piace il cibo e mi piacciono il modo di pensare e di vivere delle persone.



Carlo – volontario

Mi chiamo Carlo. Ho sessant'anni e sono un volontario del Centro Astalli di Vicenza. Come dice la parola sono entrato volontariamente nell'associazione nell'agosto del 2021: conoscevo l'Astalli e ciò che faceva solo 'sulla carta' e avevo incontrato il Presidente di



Vicenza in altri contesti. Da tempo mi incuriosiva molto questo pezzettino di Mondo e così ho deciso di bussare alla porta del Centro e... anch'io sono stato accolto.

Accoglienza è senza dubbio una delle più belle parole del nostro vocabolario e una delle azioni che più ci rende umani.

Ho dato così la mia disponibilità a tutto campo per tutte le attività e, avrei scoperto più tardi, le tante cose che ogni giorno rendono intensa una giornata in Astalli. Un giorno alla settimana mi reco quindi in Astalli dove ho messo a disposizione la mia esperienza di lavoro d'ufficio ma anche un aiuto alle operatrici e operatori nelle numerose e molteplici attività a supporto dei richiedenti che ospitiamo. Anche un po' di scuola di italiano nelle case o in ufficio.

Ma al di là dell'aiuto materiale, la cosa più coinvolgente per me finora è stata la relazione con le persone. In primis con le persone che lavorano in Astalli che mi hanno dato fiducia fin da subito e pazientemente mi hanno insegnato tante cose sull'accoglienza che non sapevo. Poi con le tante persone che abbiamo avuto in accoglienza: giovani arrivati dai loro Paesi d'origine attraverso le varie rotte migratorie, donne sole o accompagnate dai loro piccoli, famiglie intere. Tutti con le loro storie personali, a volte incredibilmente potenti.

Quindi so che il mio è un piccolo contributo che riesco a dare. Ma come tante volte accade nel volontariato è più quello che si riceve che quello che si dà. Sicuramente questa esperienza finora mi ha regalato un grande arricchimento a livello umano ed emotivo.

Anna Maria-volontaria

Da tempo cercavo un impegno di volontariato con i migranti. Ho collaborato per un paio d'anni in una scuola per donne straniere: un'esperienza molto bella, con un'apertura di orizzonti sul mondo. Tuttavia non mi bastava... Desideravo fare qualcosa anche per chi si

trova in situazioni ancora più difficili, come i richiedenti asilo, che vivono nell'attesa, spesso lunga e piena di incognite, di una protezione internazionale. Verso la fine del 2016 sono approdata al Centro Astalli di Vicenza e ci sono rimasta.

Qui mi sono trovata subito a mio agio, come in famiglia, condividendo i principi ispiratori e le modalità operative dell'Associazione. Ho offerto quello che era nelle mie possibilità: un supporto nell'apprendimento dell'Italiano. Ho lavorato soprattutto con donne africane; con loro sono nate anche altre espressioni di collaborazione: piccoli laboratori di manualità, occasioni belle per creare relazioni positive. Ora mi trovo a collaborare nell'insegnamento dell'italiano anche a giovani uomini bengalesi. Ritengo che il mio impegno sia molto piccolo, ma ciò che considero più interessante è la relazione che è andata creandosi con le persone accolte dal Centro Astalli, oltre che con gli operatori/operatrici e volontari.

Non ho mai vissuto la diversità di lingua come un ostacolo, nonostante le ovvie difficoltà di comunicazione, che, anzi, diventano occasione e stimolo ad attivare la creatività nella ricerca di modalità alternative. Ho sperimentato, comunque, un linguaggio che va oltre la lingua e che ci fa sentire "persone vicine", quello della simpatia, dell'accoglienza da cui nasce la fiducia. Forse è difficile quantificare i risultati del servizio reso. È solo un piccolo tassello in una realtà più ampia, che va ad unirsi a quella degli altri operatori e volontari nel perseguimento di obiettivi molto concreti volti ad aiutare le persone ad acquisire gli strumenti e la capacità di autonomia necessaria per un dignitoso inserimento in un contesto sociale totalmente diverso da quello di origine.

Mi dà gioia lo stare con queste persone, indipendentemente dalle difficoltà, dai risultati che a volte non si vedono o si vedono poco. Mi dà gioia vedere anche un piccolo segno da parte loro, come il manifestare interesse per l'apprendimento della lingua, l'iniziativa di una telefonata, la contentezza nell'incontrarci, con qualcuna di loro dopo parecchio tempo, segno che la relazione vissuta non è stata insignificante.

Appunti di viaggio



**centro
astalli**

JRS SERVIZIO DEI GESUITI
PER I RIFUGIATI IN ITALIA

Il Centro Astalli Vicenza è presente sul territorio vicentino dalla fine degli anni novanta. Fa parte del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS) che è impegnato in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura. Il Centro Astalli si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui.